

» **L'intervista** **Michela Vittoria Brambilla** non ha dubbi e cerca la condivisione di tutti

«Ci sono i presupposti per fermare l'attività»

«Ho parlato con il ministro Balduzzi per due ore. Ci tenevo a questo incontro e sono molto soddisfatta: c'è una grande condivisione di intenti tra di noi». Dopo l'incontro al ministero, **Michela Vittoria Brambilla** è ancora più sicura che l'allevamento di Montichiari chiuderà.

Su cosa si basano le sue certezze?

«La procura ha aperto un'inchiesta, Formigoni mi ha confermato che sta lavorando alla proposta di legge per vietare in Lombardia l'allevamento di cani destinati alla vivisezione. E poi ho parlato con il ministro della Salute Balduzzi».

Che cosa le ha detto il ministro?

«C'è stata una grande condivisione di intenti. Balduzzi mi ha assicurato la garanzia che lavoreremo insieme in Parlamento. E poi mi ha garantito di accelerare l'iter legislativo dell'emendamento da me proposto. Stiamo parlando di una legge comunitaria che quindi ha già priorità rispetto ad altre leggi. Poi consideri che anche il governo Berlusconi aveva espresso parere favorevole all'emendamento. Quindi la strada per chiudere l'allevamento di Montichiari è aperta».

È sicura che le lobby farmaceutiche non faranno pressione su molti deputati?

«Voglio vedere in Parlamento chi avrà il coraggio di opporsi, ormai gran parte dell'opinione pubblica è contraria a qualsiasi forma di vivisezione. E' una battaglia di civiltà, prima di tutto. Ma c'è anche un problema scientifico».

In che senso?

«Sì, la vivisezione è inutile e fuorviante dal punto di vista della cura degli uomini. Tanto è vero che per legge, dopo che un farmaco è stato testato su animali, prima di essere messo sul mercato deve comunque essere testato su un uomo. Questo perché gli uomini hanno reazioni molto diversi da quelle degli animali».

E allora perché le aziende farmaceutiche continuano a non usare i metodi alternativi?

«Perché la maggior parte di questi metodi alternativi non sono validati dalla comunità scientifica. I metodi, come la ricerca in vitro che utilizza colture di cellule umane, ci sono, ma senza la certificazione della comunità scientifica non possono essere utilizzati. Adesso ci vuole la volontà di tutti. E' anche per questo motivo che ho chiesto che siano destinati congrui finanziamenti alla ricerca che non utilizza animali. I metodi alternativi ci sono già, l'importante è arrivare alla loro validazione. Se vengono validati anche solo la metà di questi metodi, tantissimi animali saranno risparmiati».

M. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ministro
Michela Brambilla
al corteo di ieri

